

van dietro agli uomini fino a far loro fresco quand' essi dormono ! E chi opera tutti questi prodigii è la *Brugnoli* conversa in Silfide, ch'è quanto dire ricondotta quasi alla propria natura, poichè, se la *Brugnoli* non ha veramente al tergo, come le silfidi, le ali, ben si può dire ch' ella le abbia ne' piedi, sì leggiadri, deliziosi, aerei sono i suoi passi ! E questo balletto è appunto tutta fatica di lei, ed ella lo abbellà, con quella musica delle sue piante, in mille guise diverse, fra cui bellissimo, anche per la parte del *Mattis*, è il primo passo a due. E che cosa ella ne faccia non si può dire: quelle graziose combinazioni di figure, di disegno, quel ritmo di movimenti e di grazie non hanno nome, non si descrivono: sono una qualità di bellezza e di diletto che non si può rappresentar colle parole; si sentono, non si esprimono.

In mezzo a questi balli vi sono pure due belle contraddanze, una tra gli uomini e le donne, e l' altra fra le donne soltanto, tutte e due graziose per le belle figure e combinazioni de' gruppi, trovati con molto ingegno ed effetto.

Il ballo termina con l' apparizione dell' Olimpo, a cui volano, su' fili di ferro, tutte di